



SCOUT

Avventura

in questo numero

- La religione... semplicissima
- L'impossibile... possibile
- Quando la cassa scassa
- Lands of Adventures 2010
- Insetto, 22^a chiacchierata:
Come migliorarsi



- 3 parliamo di...
- 4 La religione? Una cosa semplicissima
- 6 L'impossibile esiste, ma noi dobbiamo impedirglielo
- 8 Quando la cassa scassa
- 12 Lands of Adventures 2010
- 14 Sogni e realtà
- 16 Sempre meglio in Squadriglia
- 18 Una fantastica caccia al tesoro!
- 20 Spazio E/G
- 22 Topo di biblioteca
- 23 Posta per voi
- 24 L'ultima dei Caimani

INSERTO

22^a chiacchierata: Autodisciplina

Direttore responsabile: **Sergio Gatti**
 Redattore capo: **Paolo Vanzini**
 Progetto grafico e impaginazione:
Roberto Cavicchioli

In redazione: Martina Acazi, Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Damiano Marino Stefania Martiniello, don Luca Meacci, Sara Meloni, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: i corrispondenti e i collaboratori di **Avventura**.

Disegni di: Riccardo Battilani, Roberta Becchi, Franco Bianco, Giorgio Cusma, Riccardo Francaviglia, Isacco Saccoman, Simona Spadaro.

Fotografie di: Archivio Fiordaliso, Paolo Vanzini, Archivio stock.xchng®

Copertina: foto di Salvo Tomarchio

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini
Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)

Email: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.org/eg

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.



ACTION TAKEN!

Il mese scorso abbiamo presentato Stand Up!, l'iniziativa mondiale che punta a ricordare ai nostri governanti che hanno preso degli impegni precisi per rendere il mondo un po' migliore.

Eravamo veramente tanti in piedi a giocare con i nodi in quei giorni, parecchie centinaia di migliaia. Il conteggio è ancora in corso, potete seguire i numeri che crescono sul sito www.standupitalia.it. Le conferme che arrivano da tutto il mondo fanno pensare a un messaggio veramente forte, e gridato a una sola voce come un grandissimo urlo di Squadriglia.

Appena arrivata in redazione, una lettera ci racconta uno "Stand Up Scout".

E noi ve lo facciamo raccontare direttamente dalle parole di due protagonisti.

**STAND UP
TAKE ACTION
STOP ALLA POVERTÀ!**

Ciao a tutti!

Siamo Daniel e Anna, due Capi Squadriglia del Reparto Papiro, Laives 3.

Come forse saprete venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 ottobre ha avuto luogo l'iniziativa Stand Up! in tutto il mondo e in Italia.

Ma di cosa si tratta?

I potenti della terra si sono presi l'impegno di eliminare i problemi della popolazione più povera del mondo entro il 2015... ma non stanno rispettando le loro promesse! Perciò è importante fare sentire la propria voce e alzarsi in piedi per ricordare loro che siamo in tanti a volere un mondo più giusto.

Anche noi come reparto abbiamo quindi partecipato alla manifestazione: per spiegare il significato dello stand up, sabato 17 è stato organizzato un gioco dai nostri capi. Innanzi tutto ci siamo divisi in due squadre: nord e sud del mondo.

I partecipanti della squadra del nord avevano gli occhi bendati come simbolo della loro cecità di fronte ai problemi del terzo mondo. Mentre il sud aveva una mano legata dietro alla schiena perché impotente di uscire da solo dalla situazione di povertà estrema in cui si trova.

Un ragazzo del nord e uno del sud, insieme a coppie, dovevano aiutarsi e riuscire a fare dei nodi, uno per ognuno degli 8 obiettivi del millennio promossi dalle Nazioni Unite:

- Eliminare la povertà estrema e la fame
- Raggiungere l'istruzione primaria universale
- Promuovere l'uguaglianza di genere e il potere delle donne.
- Diminuire la mortalità infantile
- Migliorare la salute materna
- Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie
- Assicurare la sostenibilità ambientale
- Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.



Solitamente si fa un nodo al fazzoletto per ricordarsi di un impegno... Noi scout abbiamo un nodo che tiene chiuso il nostro fazzolettone, proprio per ricordarci dell'impegno che ci siamo presi alla nostra Promessa: fare del nostro meglio per rendere questo mondo migliore!

Anna (Capo Sq. Pantere)
Daniel (Capo Sq. Lupi)

La religione? Una cosa semplicissima!

Ogni volta che mi rileggo qualche passaggio di "Scoutismo per ragazzi", mi accorgo delle grandi intuizioni di B.-P.. Con poche parole, lui riusciva a parlare di cose grandi. Anche della religione che come è noto a tutti, non sempre viene vissuta come parte importante della propria vita.

Ho provato a domandarmi come mai B.-P. abbia inserito la religione, proprio nella chiacchierata sul "migliorarsi". È evidente che, per lui, la religione ci aiuta a crescere, a migliorare, **ci dona quella marcia in più per superare i nostri limiti, le nostre paure.** Quella "scintilla" divina che Dio mette dentro ciascuno di noi, che ci rende più belli, più buoni, più forti, più coraggiosi. E questo non avviene semplicemente perché le religioni si presentano a noi chiedendo continuamente di essere più buoni, di fare delle opere buone.



Piuttosto perché proprio il credere in Dio, l'affidarsi a Lui, il pregare, il celebrare i sacramenti, sono esperienze che rendono un ragazzo e una ragazza, più belli, più completi, più veri.

Avete presente quando Gesù (Mt 14,22 ss) chiede a Pietro di avere il coraggio di



camminare sulle acque? Con quella sfida, gli sta chiedendo di crescere, di migliorarsi.

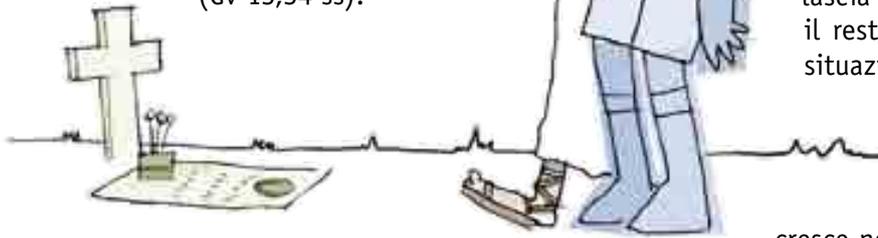
La religione non può rimanere un "accessorio", non può rimanere fuori dalla vita di un ragazzo o di una ragazza. Dobbiamo saper riconoscere come Dio sia entrato nella nostra vita, si sia fatto nostro Padre. E come Gesù si sia fatto uno di noi, un fratello che ha condiviso la nostra vita.

Molte religioni rimandano a una divinità che è rimasta lontano dagli uomini, non si è voluta mescolare con l'umanità, con le sue storie, le sue vicende. Il Dio che Gesù ci ha fatto conoscere meglio, e ce lo ha fatto sperimentare come Padre che ama con un amore senza limiti, ha voluto che suo Figlio diventasse uomo.

Mi piace pensare a quei cavalieri che prima di ogni impresa si affidavano a Dio, chiedevano a Lui protezione, consiglio, forza. Di certo **erano già forti, eppure sentivano che era fondamentale avere nel cuore la certezza che Dio era con loro.** Se mi guardo intorno vedo che ci sono tanti ragazzi che pensano di essere forti, autosufficienti rispetto a Dio e qualche volta si vantano di fare a meno di Lui... ma poi, dinanzi ad una difficoltà crollano, restano schiacciati dalle paure, si arrendono dinanzi alle sconfitte.

La vita di B.-P. era fortemente segnata dall'esperienza religiosa. Sentiva che Dio era stato generoso nei doni verso di lui, e tutto

ciò che poteva fare di buono, di utile, era un modo per ricambiare tante fortune ricevute. Il Vangelo di Gesù gli aveva dato un messaggio forte, ma sicuramente non complicato. Infatti scrive: "La religione sembra una cosa semplicissima: amare e servire Dio e amare e servire il prossimo". Per noi questa è **la sintesi del Vangelo di Gesù**, questo è il comandamento dell'amore fraterno (Gv 13,34 ss).



Ma B.-P. raccomanda altri due atteggiamenti ugualmente importanti: saper riconoscere l'opera di Dio nel dono del Creato e il saper essere riconoscenti per tutte le cose buone di cui possiamo godere.

Non so se riuscirò a comunicarvi quello che sento e che vivo nel mio piccolo, ma vorrei tanto potervi contagiare e farvi sentire la bellezza dell'aver fede in Dio, **la bellezza di sapersi amati da Gesù** che ha promesso di essere con noi, tutti i giorni della nostra vita, fino alla fine dei tempi, cioè per sempre.

Credere, fidarsi... fare entrare Dio nella propria vita, sentire che Dio non tradisce, non



viene meno alla sua promessa di gioia piena.

Comprendo che non sempre è facile per un ragazzo o una ragazza della vostra età, riuscire ad avere un buon rapporto con Dio. A volte possono accadere delle cose difficili da accettare: la morte di una persona cara, un incidente che lascia delle conseguenze per il resto della vita... In queste situazioni il rapporto con Dio, con Gesù, non è facile. Però tante volte è proprio in un'esperienza difficile che si cresce nell'amore di Dio, che sentiamo la sua vicinanza.

Ma non voglio essere il solito adulto che si lamenta: è giusto e doveroso riconoscere che sono tanti i ragazzi e le ragazze che vivono con gioia e serenità il loro cammino di fede, sanno trovare il tempo per pregare, ma anche per celebrare i sacramenti, partecipando a Messa la domenica e, periodicamente, celebrano anche il sacramento della Riconciliazione. Gesù non ci chiede di rinunciare a nulla, ma solo di **vivere in pienezza tutta la vita**, per poter godere la gioia piena che viene solo da Lui (Gv 15,11).

Vorrei però che foste in grado di accettare una sfida: come il giovane Davide, accettò la sfida di affrontare Golia, così ognuno di noi sappia accettare la sfida di fidarsi di Dio. Fidarsi di Dio, vuol dire lasciare che lo Spirito Santo ci aiuti ad accogliere Dio, attraverso l'azione di Gesù. In questo modo il Signore entra nella nostra vita aiutandoci a comprendere tutto ciò che possiamo sperimentare nella nostra esistenza.

Se qualcuno di voi vuole condividere il cammino di fede che sta vivendo, qualche esperienza, ma anche le difficoltà, il perché di una certa fatica, ma anche la bellezza di avere Dio come Padre, ed una famiglia più grande, come la Chiesa, non esitate a scrivermi (egae@agsci.it).

Mt 14,22

Ed egli disse: "Vieni". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?"

L'IMPOSSIBILE ESISTE...

...Ma noi dobbiamo impedirglielo!



Impossibile, una parola che personalmente odio. Da ragazza sedicenne mi piace pensare che l'impossibile non esiste, ma purtroppo la cruda realtà è che il mio pensiero è solo un'illusione. Al giorno d'oggi, che ci piaccia o meno, esiste ancora l'impossibile: pensiamo a chi sogna di poter salvare il mondo dalla fame... Ma forse il concetto di impossibile si ridimensiona quando viene affrontato da **un gruppo di persone unite da uno stesso ideale**, uno stesso fine. L'anno scorso la mia Sq. era in grande difficoltà al campo: eravamo in poche e non potevamo mai permetterci pause perché avevamo più compiti ciascuna. Quel campo, per me è stato il più bello, perché sono riuscita a tornare a casa sana, salva e con il trofeo della gara di cucina. D'altronde non è vero che l'unione fa la forza?!

Marta Giovannini - Pesaro 2

Sono tornata adesso da Lourdes. Quale posto più di Lourdes, può permetterti di dare un calcio all'IM di Impossibile? Qui l'impossibile diventa realtà, qui è apparsa la Madonna, qui sono state miracolate delle persone e ancora tante sperano di poterlo essere... Impossibile? No, possibile. È proprio davanti

alla grotta che ti rendi conto che niente a questo mondo è impossibile, forse improbabile, difficile, ma non impossibile. È davanti alle lacrime dei malati che ti rendi conto che qualcuno che crede in ciò che è irrealizzabile esiste ancora e forse non è lui a sbagliare. Alcune sfide ti sembrano troppo grandi, non ti senti all'altezza, "è impossibile", dici, e vorresti tirarti indietro... ma è a quel punto che devi farti coraggio sollevare la gamba e dare un calcio a quella parola facendola diventare POSSIBILE.

Iosetta Santini - Avenza 1

S secondo me oggi superare l'impossibile in certi casi è pensabile e in altri un po' meno. È pensabile se si fa riferimento alle difficoltà di tutti i giorni, come la scuola, le amicizie e lo sport, in cui con un po' di forza d'animo e determinazione si riescono a fare grandi progressi. Ma credo che oggi esistano ancora molte cose impossibili, in cui la sola determinazione non basta, ad esempio il difficilissimo attuale mondo del lavoro dove la buona volontà e le capacità spesso non sono sufficienti a superare gli ostacoli.

Giulia dall'Oglio - Forlì 4

La parola "impossibile" viene utilizzata spesso per far capire che qualcosa non ci riesce, mentre dovrebbe far intendere una cosa che non riesce a nessuno. Se proprio vogliamo indicare **una cosa davvero difficile**, quasi impossibile, parliamo di saper essere buoni e porgere l'altra guancia ai nemici, come ci ha insegnato Gesù.

La maggior parte delle cose che si ritenevano impossibili un tempo, gli





scienziati, i medici e anche le persone comuni, lo stanno superando: volare, comunicare a grandi distanze, viaggiare sia per mare che per strada... ne rimangono ancora tante da scoprire. Ma prima o poi ne rimarranno così poche che non ci sarà più nulla da scoprire e l'impossibile sarà possibile e si potrà anche eliminarlo dal dizionario.

Mirko Grammatico – Empoli 3

In questo mondo di oggi l'impossibile non è più legato a cose materiali, nonostante ve ne siano ancora alcune che l'uomo non può controllare. La cosa che più riesce impossibile, di questi tempi, è **vivere usando la propria testa.**

Forse noi ragazzi lo percepiamo di più perché siamo molto influenzati da ciò che ci circonda e riempie le nostre giornate: la tecnologia, la moda... Forse a questo punto mi verrebbe da pensare che per noi "ragazzi di B.-P." non ci sia più nulla di impossibile, perché è stato proprio lui a dirci di cancellare le prime due lettere di questa parola, solo essendo guidati dal giusto spirito.

Alessia e Stefania - Sulmona 1

Il mio primo anno di Reparto, la Sede non era proprio il massimo e i Capi Squadriglia, insieme con i CR, organizzarono un bel progetto per rimettere a posto l'area, con tanto di ponte per il fossato, alzabandiera e portale. Sembrava davvero un'impresa impossibile, ma nel giro di un anno siamo riusciti nel finire il lavoro. Questo era lo spirito scout che mi appassionava e che mi raccontavano. Purtroppo, dopo, la situazione si è ammosciata moltissimo. Alcuni ritenevano "impossibile" perfino divertirsi con gli scout. Il Campo Estivo poi... eravamo oochissimi, e la mia Squadriglia era pressoché al completo, ma noi ci siamo divertiti moltissimo, dandoci



L'IMPOSSIBILE

l'obiettivo di avere il sorriso stampato sulle labbra in ogni occasione!

Riccardo Gori – Follonica 2

Incredibile come, chiedendo a ciascuno cosa nella vita ritenga impossibile, ognuno abbia da dare una risposta diversa.

Personalmente quando penso all'impossibile che mi sfida nella mia vita il pensiero corre al futuro, alla realizzabilità dei miei progetti e dei miei sogni, nonostante le circostanze sfavorevoli che troverò.

Ma l'impossibile da combattere a volte sembra giganteggiare. Allora ci si pone in atteggiamento passivo davanti a questioni come la risoluzione di conflitti, l'estirpazione della criminalità organizzata o l'adozione di forme di energia ecocompatibili.

In questi casi ci può essere d'aiuto pensare alle conquiste dell'umanità nel passato, il suo progressivo sollevare la testa e darsi ordinamenti più giusti, come anche tenere presente gli esempi che ogni giorno ci sono presentati da chi ci è vicino.

Ho visto realizzare l'impossibile da persone che hanno saputo **mantenere un atteggiamento attivo nei confronti della vita**, lavorando duro e dando prova di forza di volontà e perseveranza, consci dell'esistenza di un "impossibile" ma non scoraggiati per questo

Costanza Galanti – Roma 22

Oggi l'impossibile può esser nelle cose più semplici, perché, con l'arrivo delle tecnologie siamo diventati pigri, non riusciamo più ad ingegnarci non riusciamo neanche a pensare a un modo alternativo di fare qualcosa. L'idea comune è: ormai costa poco comprarlo già fatto, perché dovrei perder tempo facendolo io? Sinceramente a volte anch'io ho visto impossibili mete che poi si sono rivelate facilmente raggiungibili, come durante l'ultimo campo estivo. Carica di adrenalina, ho superato prove che ritenevo impossibili e mi sono stupita, e in più ho capito che **quando si vuole veramente qualcosa si riesce ad ottenerla.**

A volte ricordare che quello che si è superato, prima sembrava impossibile, serve a darci la carica per una nuova avventura.

Fabia d'Eramo - Sulmona 1

Nello scorso numero di Avventura abbiamo scambiato il nome di due corrispondenti. Il contributo di Giulia Dall'Oglio è apparso firmato Marta Giovannini e viceversa. Ci scusiamo con i lettori e con le nostre preziose collaboratrici

QUANDO LA CASSA SCASSA

Cari ragazzi, ditemi un po' quante volte avete visto un film o un documentario sugli esploratori, quelli indiani?

Sono sicuro che mi risponderete in massa che su queste avventure sono stati fatti decine e decine di documentari e filmati.

Ed ora rispondete a questa domanda: partendo dalle loro basi, a piedi o qualche volta con l'aiuto di un mulo, quante casse di legno avete visto trasportare in spalla da questi uomini?



Noi siamo i moderni esploratori, siamo coloro che partono dalle nostre città per luoghi a volte sconosciuti, andiamo alla ricerca di posti nuovi dove accamparci o dove vivere per intere giornate.

Ora vorrei che faceste un esercizio; sarete certamente assorti nella lettura di queste righe a casa vostra, nella vostra camera o nel vostro salotto, bene dicevo, vorrei immaginate di trovarvi di fronte a questa situazione: dovete abbandonare la vostra sicura dimora a causa di una catastrofe che si sta abbattendo sulla vostra città, dovete rifugiarvi sulle vicine montagne in mezzo ai boschi, avete la possibilità di portare con voi solo poche cose, quello che riuscite a trasportare a piedi.

Io a questa domanda rispondo sempre che prenderei solo il mio miglior coltello e la mia accetta che mi segue da quando ero CapoSquadriglia.

Voi cosa portereste via?

Vi aiuto io a rispondere: nessuna o molto molto poche.

Sì cari miei, quando si trattava di muoversi, di andare all'avventura, di cercare nuove strade e nuovi territori gli esploratori, gli scout, si muovevano con quanto potevano trasportare con le loro forze.

Naturalmente questo presuppone il fatto che le cose deportare fossero veramente essenziali, non c'era spazio per il superfluo.

Un'accetta in più, una pentola avrebbero costituito solo un peso da portare in spalla ed avere tanto da trasportare significava rallentare la marcia, essere in difficoltà nelle scalate dei monti e poteva significare la differenza tra la vita e la morte nel momento in cui avessero incontrato un pericolo da scampare.





Si-
curamente
per camminare, vista la
vostra esperienza, rinuncereste alla valigia
trolley per scegliere un sano e comodo zai-
no... benfatto, ma nello zaino tranne qualche
vestito, il sacco a pelo e lo stuoioino credo ci
mettereste solo cose utili alla sopravvivenza,
un fornello, dei fiammiferi, una candela, non
so... Bene, pensate di fare lo stesso esercizio
quando preparate il materiale per il campo.

Si lo so che ormai siamo abituati così bene
da caricare un grosso e potente camion con
tutto quello che serve per il campo estivo,
camion che porterà il tutto fino all'ingresso
del prato che ci accoglierà, ma non credete
che questo sia poco da esploratori?

Che gloria, che fama avrebbero raggiunto
coloro che da soli, con le loro forze raggiun-
sero le mete più ardite del pianeta?

***Come sarebbe andata se un mezzo aereo
avesse portato al polo tutte le attrezzature
necessarie per la sua conquista? Ve lo dico
io si sarebbe ridotto tutto ad una spensiera-
ta passeggiata sui ghiacci.***

Noi non possiamo ridurci a questo, provia-
mo a riscrivere il copione delle nostre uscite.

Proviamo per una volta ad esempio a par-
tire da casa trasportandoci tutto da noi. Ba-
sta corriera e camion, pensiamo al treno, alla
marcia di avvicinamento al campo, viviamo
l'avventura già dalla partenza da casa.

Pensate a quando andate in ferie con la
vostra famiglia, non è forse vero che già il
viaggio in auto ha il sapore della vacanza?
Bene! Allora via!

***Si ma, pensiamoci bene, non possiamo cer-
to caricarci la cassa di Squadriglia in treno
e poi scaricarla e poi trasportarla in groppa,
sarebbe da pazzi e allora? Semplice: disfia-
moci della cassa di Squadriglia.***

Facciamo in modo di poter trasportare i no-
stri bagagli a mano.

Da molti anni i miei esploratori usano delle
sacche di tela, i forti manici permettono di
infilarci l'alpenstock e a coppie trasportano
agevolmente i loro materiali, per strada, su
in montagna, per i sentieri.

Naturalmente prima, in sede si deve fare
una cernita del materiale da portarsi via. Sa-
rebbe assurdo caricarsi di cose assolutamen-
te inutili. Quindi nella loro sacca prendono
posto solo i ciò che è necessario per affron-
tare il campo estivo con la dovuta sicurezza.

***All'interno della sacca prende il posto la
batteria da cucina ed i due alari per assicu-
rare la possibilità di cucinarsi i pasti assie-
me alla batteria da cucina vengono stivate
alcune candele, l'accendino è un po' di stro-
finacci che prendono comodamente posto
all'interno stesso della pentola.***

***I due alari sono costituiti da due tondini
di ferro circa 70-80 cm di lunghezza e del
diametro di 10-12 millimetri.***





Per quanto riguarda il materiale da pionieristica per affrontare degnamente un campo estivo possono bastare una sessantina di cordini intorno ai 4-4 metri e mezzo di lunghezza naturalmente l'accetta di Squadriglia e una o due seghe canadesi, un paio di teloni ed una lampada a gas o a petrolio completano il corredo, oltre a questo tutto quello che si può mettere dentro è da ritenersi inutile.

Se riusciamo ad organizzarci in questo modo una Squadriglia di sei persone è libera di muoversi trasportando da sé tutto il materiale e la tenda.

Vediamo questa sacca in particolare come è costruita e anzi si potrebbe pensare addirittura di costruirla una da noi.

Sicuramente negli anfratti della sede, sono sicuro, ci saranno dei vecchi pezzi di tela magari qualche sopratutto ormai logoro o qualche tenda strappata dal vento la cui tela si può usare tranquillamente per la realizzazione delle nostre sacche. In caso contrario si possono comprare dei

pezzi di tela, di quella usata per le tende da sole che è bella solida.

La sacca deve avere la lunghezza poco maggiore a quella degli alari quindi una sacca lunga 80 cm è più che sufficiente, per realizzarla dobbiamo prima di tutto costruire due cerchi che siano di 40 centimetri di diametro in modo che la batteria da cucina ci stia comoda.

Poi si passerà alla realizzazione di un telo rettangolare lungo quanto la circonferenza di questi due cerchi e largo 10 centimetri più degli alari.

È essenziale avere a disposizione una buona macchina da cucire in grado di unire questa tela un po' grossetta.

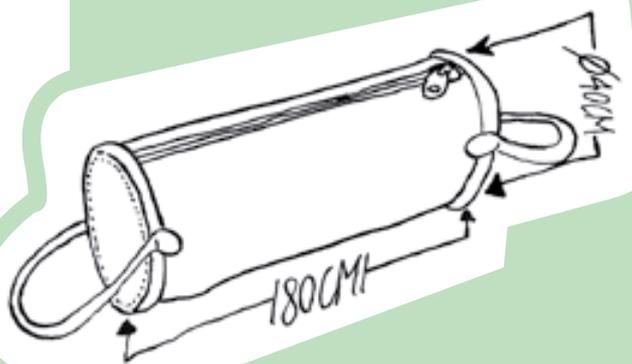
Prima di cucire il telo con i cerchi è meglio applicare le maniglie alla nostra sacca. Si può usare sempre della tela ripiegata più volte su se stessa fino a creare una fettuccia che deve essere lunga circa 120 centimetri.

Sono in vendita anche delle fettucce fatte apposta per la realizzazione delle maniglie.

Stendete il telo e cucite la fettuccia.

Unite la tela attorno ai due cerchi in modo da creare un tubo la parte superiore sarà lasciata aperta l'ideale sarebbe riuscire a cucirci una cerniera altrimenti si può fare lo stesso usando delle asole e degli alamari (il sistema usato per chiudere i cappotti montgomery) che si possono realizzare facilmente in sede con dei pezzi di





cordino oppure con una della stoffa robusta e dei pezzi di legno.

È più difficile a dirsi che a farsi.

Non è detto che le misure siano necessariamente queste, potete tranquillamente dividere il materiale in più sacche più piccole più facilmente trasportabili.

L'essenziale è che vi rendiate conto della libertà che questo sistema vi offre, anche nel caso di un'uscita di due giorni, spesso si rinuncia a cucinare o a costruire qualcosa perché il materiale è contenuto in quella grossa cassa.

Ricordo quando ero in Reparto avevamo un cassone di Squadriglia che chiamavamo 88, no non era l'anno di costruzione, era il peso a pieno carico.

Poi si scopriva che dentro ci trovavano spazio gli scarponi di cuoio del Capo Squadriglia, una serie infinita di vassoi per portare gli assaggi, la mazzetta da un chilo per piantare i picchetti, come se al campo non avremmo trovato un sasso adatto allo scopo.

C'erano poi diverse padelle antiaderenti che di antiaderente avevano solo il nome visto che il rivestimento era partito alla prima frittata del lontano '72.

Sette teli di nylon perché non si sa mai cosa può succedere, la brandina del Vice, l'arco con le frecce costruito al campo di sei anni prima, due taglieri di rovere massiccio, la vasca di plastica per il pediluvio perché a Mario faceva schifo poggiare i piedi sui sassi viscidati del torrente.

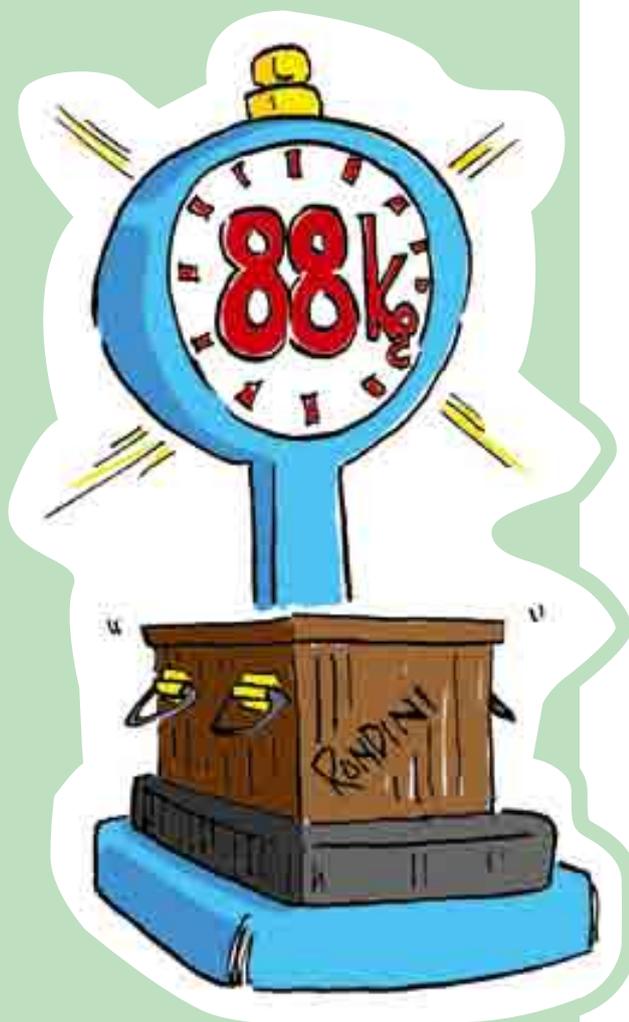
Un paio di sgabelli da pic nic per gli ospite che sicuramente sarebbero passati dal campo a trovarci (mai venuto nessuno e gli sgabelli

sono arrugginiti nell'88).

Due paia di alari e la griglia per le salsicce, perché sai a fare gli spiedini per la trapper ci si impiega tempo ed il tempo è prezioso (chissà cosa dovevamo fare di speciale).

La caffettiera da dodici perché a casa andavamo avanti a caffè d'orzo e nesquic, ma sai al campo faceva figo invitare le ragazze a bere un buon caffè nel nostro angolo, con l'effetto che poi passavamo la notte a occhi sbarrati per la troppa caffeina ed il giorno dopo alle olimpiadi di Reparto facevamo tempi da para-olimpiadi.

Meditate ragazzi, meditate. A che Squadriglia volete assomigliare alla schiava dell'88 o ad una libera di muoversi autonoma, libera di vivere l'avventura?



OLTRE LA CHAMPIONS, ACCANTO AI FRIGORIFERI

Il Progetto Lands of Adventures per il 2010

Siamo in Europa! No, non nel senso che la nostra squadra del cuore è approdata in Champions' League. Siamo in Europa, cioè ci stiamo dentro. Ci siamo nati e ci cresciamo.

Ok, d'accordo, è così. È, come si dice, un dato di fatto. Ma cos'è l'Europa? Cos'ha l'Europa che mi riguarda? **E perché dovrei leggerne qualcosa in un giornale scout?** Insomma, oltre alla Champions, cos'ha l'Europa da offrirmi?

Proviamo con un esempio. I frigoriferi (ho scelto a caso, eh, non è il massimo come esempio, ma tant'è).

L'Europa propone delle leggi, per il nostro caso, sull'inquinamento. Avete mai visto come funzionano i vostri frigoriferi? Ci sono delle etichette che ne spiegano consumi e regolarità perché i frigoriferi hanno dei sistemi potenzialmente dannosi per l'ambiente. Ecco, per evitare che inquinino troppo, l'Europa pone delle garanzie per la nostra salute e per quella dell'ambiente. Non è male, no? Non è una semplice regola, **è un rispetto della vita delle persone, della natura che non dipende da una sola persona, da una sola famiglia, da una sola città o da una sola Nazione, ma da una Comunità più grande.** Non è male, dai; direi di no. Anche se parliamo di frigoriferi.

In campo scout, quello che l'Europa fa (poniamo) per i frigoriferi, LANDS OF ADVENTURE lo fa con le squadriglie. No, per carità, non vuol dire che mette le etichette alle squadriglie e neanche valuta le vostre "emissioni dannose". Non lo fa attraverso delle regole, ma fa in modo che ci sia **un sentire comune tra tutte le sq. europee** (perché la sq. è stata scelta come il "cuore" dello scautismo), affinché si conoscano,



IMPRESA OK O IMPRESA KO? UNA BUONA VERIFICA PER FARE SEMPRE MEGLIO

DI FRANCESCO SCOPPOLA - DISEGNI DI CHIARA BEUCCI



Al termine di ogni impresa o momento di Squadriglia non può mancare l'importante fase della verifica in cui abbiamo il compito di verificare, evidenziando le positività e le negatività, il lavoro svolto così da migliorare la volta successiva.

Ma come si può strutturare una buona verifica di Squadriglia? Prima caratteristica richiesta è quella della sincerità, sapendo che **correggere un**

fratello vuol essere un aiuto nella sua crescita da solo ed all'interno del gruppo, una correzione fraterna, (Matteo 18,15) che punta solamente alla voglia di migliorarsi.

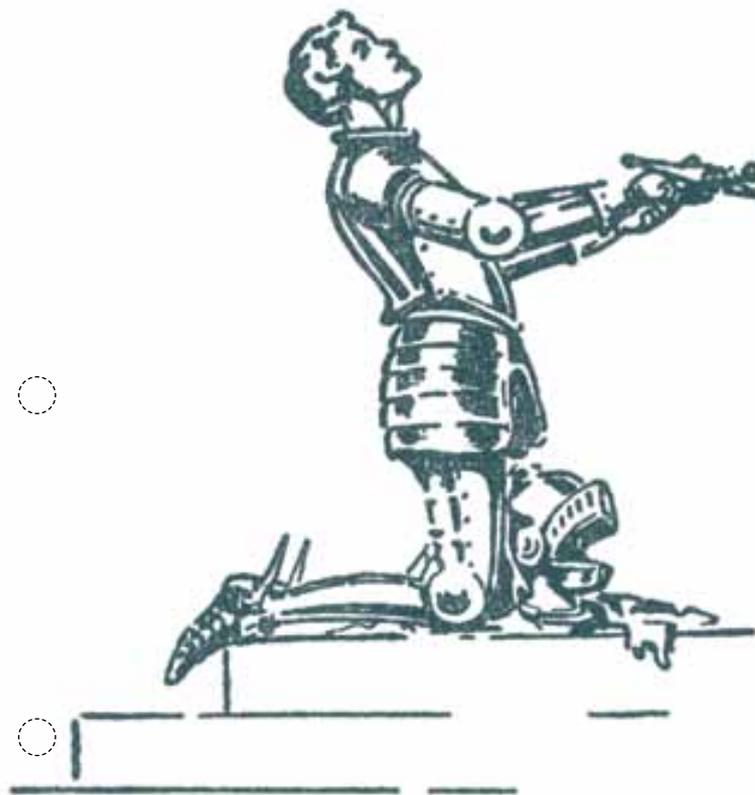
Prendete innanzitutto due cartelloni e disegnate un segno positivo in un cartellone ed uno negativo nell'altro. Poi a turno, magari non partendo dal più piccolo che deve ancora capire cosa sia una verifica, iniziate a scrivere, a seconda del fatto che si tratti di elementi positivi o negativi, i risultati raggiunti e le modalità di raggiungimento, il comportamento tenuto, tenendo ben a mente quelli che erano gli obiettivi che la Squadriglia si era data.

Ogni volta che scrivete ricordate di esporre anche a voce quanto riportato, in maniera da rendere chiara la vostra posizione e da confrontarvi apertamente. Frutto della verifica sarà quello di evidenziare ciò che è andato bene, ma soprattutto ciò che non è andato, così da avere degli elementi che vi portino alla realizzazione di nuove imprese di Squadriglia partendo dagli errori compiuti e dalle cose buone sviluppate.

Infine non dimenticate di appendere i cartelloni nel vostro angolo di sq., in questo modo avrete sempre davanti a voi quanto compiuto e quanto da migliorare, ed ora buona verifica!



Ventiduesima chiacchierata COME MIGLIORARSI



UNA PIETRA DOPO L'ALTRA

DI DARIO FONTANESCA - DISEGNI DI B.-P.

Coordinamento editoriale:

Paolo Vanzini

Grafica e impaginazione:

Roberto Cavicchioli

Testi di:

Dario Fontanesca

Stefano Garzaro

Francesco Iandolo

Giorgio Infante

don Luca Meacci

Tonio Negro

Francesco Scoppola

Paolo Vanzini

Disegni di:

B.-P.

Martina Acazi

Chiara Beucci

Sara Dario

Anna Demurtas

Sara Palombo

Il Ventiduesimo è fra i capitoli più brevi, ma incredibilmente ricchi di spunti e consigli che Baden -Powell scrive in Scouting per Ragazzi. Idee e pensieri del Fondatore su due aspetti che potrebbero sembrare lontani anni luce, l'uno dall'altro ed invece assolutamente vicini al giorno d'oggi: religione ed economia, servizio e lavoro, profitto e donazione, ricchezza e povertà.

In più, il Fondatore scrive anche sul rispetto del Creato e su come tale concetto fosse molto vicino alla Cavalleria: *"Oltre ad adorare Dio in Chiesa, i cavalieri poi riconoscevano la Sua opera in tutte le cose che Egli ha creato, come gli animali, le piante e tutta quanta la Natura. Lo stesso avviene oggi per gli esploratori di pace. Dovunque vadano, amano le foreste, le montagne, e le praterie, e piace loro osservare e conoscere gli animali che le abitano e le meraviglie dei fiori e delle piante."*

A seguire B.-P. condivide molto chiaramente il suo pensiero sulla multi religio-

sità (e pensare che scrive cento anni fa e più...): *"Così, se incontrate un ragazzo di religione diversa dalla vostra, dovete non*



struisco tamburelli e altri strumenti per musiche popolari mentre a pranzo e a cena mi diletto nella cucina tipica della mia zona. Insomma, nella mia bottega c'è una festa di paese tutto l'anno.

MARTINA AMICA DEL QUARTIERE

Da Guida guardavo il cartellone delle specialità e mi incuriosiva quel distintivo con il semaforo. Ho chiesto un po' in giro, il mio Caporeparto all'inizio mi ha guardata un po' spiazzato, poi mi ha risposto "Amica del Quartiere". Io abitavo a pochi passi dalla parrocchia dove c'era la sede del mio Reparto. Quando passeggiavo per strada ero sempre gentile con tutti, non mancavo mai di dire un buon giorno alla signora che andava a fare la spesa o al signore che tornava verso casa con il giornale sottobraccio. Allora decisi che questa era la specialità che faceva per me!

Mi sono data da fare cercando di fare una mappa con tutti i servizi del quartiere da consegnare a tutte le famiglie, ho chiesto al reparto di fare un'impresa per risistemare i giardinetti vicino alla chiesa, abbiamo pulito tutto, piantato degli alberi e disegnato un piccolo murale della pace. Oggi sono impiegata nel mio comune e ho una speciale mansione. Mi occupo di politiche sociali, ma invece di aspettare che la gente venga nel mio ufficio giro quasi tutti i giorni i quartieri della mia città parlando con le persone e cercando di risolvere i loro problemi. Ancora e sempre più amica del mio territorio.



LA MIA PROFESSIONE NATA DA UNA SPECIALITÀ

DI FRANCESCO IANDOLO - DISEGNI DI ANNA DEMURTAS



La passione per i "patacchini" è così antica come lo sono le specialità.

La voglia di mettersi in gioco è stata una prerogativa sin dal primo esploratore che ha iniziato il "grande gioco" dello Scoutismo. Ma la prova più grande è quella di oltrepassare i confini del Reparto per mettere a servizio di tutti le nostre specialità e le nostre competenze.

SALVATORE IL FOLCLORISTA

Batto l'ultimo chiodo su questo tamburello. Oggi è il terzo che finisco e ognuno è speciale, un pezzo unico. Rigiuro lo strumento nelle mie mani, lo fisso, sono davvero orgoglioso di me. Però a un tratto mi blocco e provo a ricordarmi da cosa è partita questa mia passione.

Ma come ho fatto a non pensarci prima! Ero al mio secondo anno di Reparto, ero tra i più timidi, ma quell'anno avevamo una grande Impresa da fare: organizzare una festa di paese. Dovevamo fare autofinanziamento per pagare le tende nuove. Volevo lavorare nell'organizzazione ma i miei capi mi volevano al ballo, e come se non bastasse mi avevano detto che avrei dovuto anche cantare. Ero tentato di lasciare il Reparto. Non mi andava proprio di fare queste cose. Mi volevo impegnare in quello che sapevo fare al meglio, ma questa volta non era possibile.

Dopo un po' di insicurezza iniziale ho deciso di impegnarmi al massimo. All'inizio non è stato facile mettermi in gioco, nel ballo ero una frana per non parlare del canto, senza contare che poi dovevo suonare anche le nacchere a ritmo. Dopo i primi tentennamenti l'ho presa come una sfida con me stesso, volevo superare i miei limiti. Il risultato? Beh, oggi ho una piccola bottega tutta mia. Co-



essergli ostili, ma invece riconoscere che anche lui è un soldato del vostro esercito, in un'uniforme diversa dalla vostra, ma al servizio dello stesso re".

Gli E/G vengono invitati a non mollare mai ed a tener duro: "È strano pensare che di tutti voi che ora leggete queste pagine, alcuni certamente diverranno ricchi, e altri invece forse moriranno nella povertà e nel bisogno, ma questo dipenderà proprio da voi e da quello che farete. E potrete anche sapere molto presto quale sarà il vostro avvenire. Chi comincia a guadagnare fin da ragazzo, continuerà a guadagnare anche da uomo. Al principio, potrete trovare che è una cosa difficile; ma successivamente diventerà sempre più facile. Ricordatevi che se incominciate e continuate, potete essere quasi certi di riuscire alla fine, soprattutto quando i vostri guadagni sono il frutto di un duro lavoro".



Il nostro inserto offrirà numerosi articoli che proveranno ad aiutare a risolvere i problemi di cassa e contabilità di Squadriglia: dal Cassiere di Squadriglia, al suo ruolo, alle attenzioni da avere costantemente, prima di ciascuna impresa o attività della Squadriglia. Ci sarà un articolo particolare con un pensierino in più alla figura del Cassiere ed alle caratteristiche specifiche. Una utilissima e sfiziosissima offerta: il bilancio di Squadriglia, come si crea un bilancio, come si modifica, perché ed eventuali riferimenti ad altre figure. Ne ha scritto Baden -Powell, ci proviamo anche noi, quindi ecco articoli sull'autofinanziamento, sui giochi di memoria e di osservazione,



un articolo sulla preghiera in Squadriglia ed un altro ancora sulla Verifica di Squadriglia, su come condividere pareri, sulle modalità di revisione di un evento, su come migliorare un'attività verificata e per la quale si può far meglio. Buona lettura, buon Ventiduesimo Capitolo!

ALLA "RICERCA" DEL CASSIERE DI SQUADRIGLIA

È UNA PERSONA DI FIDUCIA E RESPONSABILITÀ. PRECISA, FEDELE E ATTENTA.

DI TONIO NEGRO - DISEGNI DI SARA DARIO



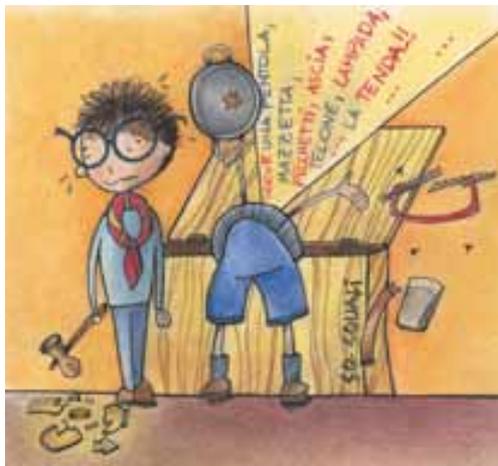
Sono andato a digitare "cassiere di Squadriglia" su un motore di ricerca. Volevo vedere cosa si trova su questo argomento che, si sa, mette in difficoltà, talvolta in fuga tante guide e tanti esploratori dalla carriera onoratissima. Quello che ho trovato non è stato moltissimo. Definizioni: qualcuna più articolata, altre meno; però, qualcosa ci si ricava, nel senso delle indicazioni concrete.

ECCO UNA DEFINIZIONE: "È responsabile delle finanze; tiene aggiornato il bilancio e lo comunica a Squadriglia e capi reparto. Fa preventivi per uscite e imprese o per l'acquisto di materiale. Ipotizza e valuta autofinanziamenti. Stabilisce e ritira quote." Un'altra aggiunge: "Acquista biglietti per uscite o campi e stabilisce e ritira le quote. Il "suo" materiale: quaderno aggiornato con la situazione finanziaria. Portafoglio con i soldi della Squadriglia."

ANCORA: "Persona di fiducia e responsabilità. Ha la custodia del patrimonio della Squadriglia. Uno dei compiti più difficili e di maggior impegno è il pensare alle strategie di autofinanziamento per gli investimenti futuri.

Quando asce e seghe sono inservibili, le pentole bucate o in tenda si possono vedere le stelle ma ad ogni temporale c'è il problema dell'acqua alta, il tesoriere si prodiga alla ricerca di rimedi da proporre per raccogliere un po' di soldi."

Comincia a farsi interessante: si delinea l'incarico. In quest'ultima definizione si fa riferimento ad **essere persona di fiducia e responsabilità,**



4

alla preghiera, penso **al respiro:** quando abbiamo fatto una corsa sentiamo la necessità di respirare più intensamente. A volte nella nostra vita sentiamo più forte la fatica, ed è in quei momenti che la preghiera diventa intensa, continua. In altri momenti tutto è più regolare, ordinario e la preghiera accompagna i ritmi ordinari della vita, ma è che ci sia sempre.



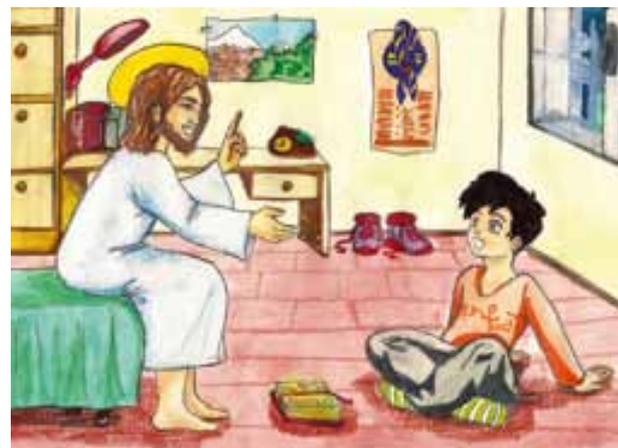
Ci sono tanti **luoghi** dove pregare, proviamo ad elencarne alcuni:

Nel segreto della propria camera (Cfr Mt 6,6): è il luogo delle vostre cose, dove tenete le foto, i poster, i libri; nell'intimità della vostra camera ci siete voi con le cose che esprimono la vostra vita.

In chiesa (Cfr At 2,46-48) perché è la tenda di Dio posta in mezzo alle nostre case e alle nostre sedi; nel tabernacolo, indicato con un lume rosso acceso, abbiamo la certezza della presenza reale di Gesù nel suo Corpo.

In un luogo deserto (Cfr Mt 14,13; Mc 1,35) sono quei luoghi dove poter trovare spazi e momenti per stare in silenzio, in raccoglimento. Luoghi a noi familiari come il bosco o la riva di un lago, o del mare del campo estivo; oppure il prato vicino casa, la spiaggia d'inverno. Ma anche la nostre città possono offrirci occasioni dove stare da soli in silenzio.

La montagna (Cfr Lc 6,12; Gv 6,15) perché le altezze richiamano sempre una vicinanza a Dio, ma anche perché abbiamo la possibilità di contemplare la bellezza del Creato.

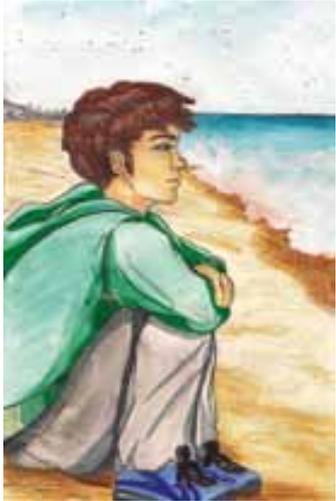


13

La preghiera è **una forza capace di grandi cose,** chiede solo la nostra fede e il desiderio di stare con il Signore; provate a leggere Lc 21,36 che la forza sia con voi !

PREGARE... COME E PERCHÉ?

DI DON LUCA MEACCI - DISEGNI DI SARA PALOMBO



Come l'amicizia cresce e si fortifica attraverso lo stare insieme, il vivere esperienze coinvolgenti, così il rapporto con Dio cresce e si fortifica attraverso i momenti di preghiera. Non so quanto sia corretta questa definizione, ma per me la preghiera è **stare con Dio**, riservarsi un tempo, uno spazio, per stare con Lui, o con la Madonna. Dedicare tempo a Dio per esprimere il nostro amore, per lodarlo, adorarlo, ringraziarlo, e per chiedere quelle cose i cui abbiamo bisogno.

La Chiesa si è data uno strumento per la preghiera chiamato "Liturgia delle Ore", una preghiera che si distende nell'arco di tutta la giornata. Il nome ci dice che l'azione di Dio entra **in ogni momento delle nostre giornate**. Rimane

vero che ognuno deve riuscire a darsi i suoi tempi, le sue occasioni per pregare, ma a volte è utile anche farsi guidare da un libro, da una formula; altrimenti il rischio è quello della casualità, dell'improvvisazione e del monologo nostro verso Dio.

Sicuramente la preghiera spontanea è molto bella. In quel momento sentiamo l'intimità con Dio e avvertiamo che gli possiamo confidare tutto. Però è importante anche **mettersi in silenzio e ascoltare** quanto Dio suggerisce al nostro cuore.

Conservate e riutilizzate le tracce di preghiera, le veglie alle stelle, le preghiere per il campo estivo che i vostri AE e Capi vi propongono, perché vi aiuta a non smarrirvi e ad alimentare la preghiera. Portatevi sempre dietro la Bibbia, sappiate leggerla, utilizzarla, ci sono pagine bellissime che vi consiglio di leggere e provare anche a rifletterci un po' sopra.

A volte, quando penso



12

a strategie di autofinanziamento, una cosa non da poco. Poi al controllo del materiale: il cassiere deve sempre essere in contatto con il magazziniere per fare una costante verifica; della tenda soprattutto.

L'enigma del cassiere si scioglie appena inciampo nell'ultima definizione. È precisa, articolata, fa riferimento a modi, materiali: **"Responsabile della**

cassa e di ogni operazione finanziaria. Persona precisa, fedele ed attenta. Tiene il libro dei conti per le entrate e le uscite di Squadriglia e lo fa controllare regolarmente al capo Squadriglia: alla fine

di ogni periodo (due settimane o un mese) fa il suo rendiconto sul saldo di cassa, cioè su quanti soldi si hanno a disposizione, e fa apporre al capo Squadriglia e al capo reparto la firma sul registro per presa visione. Dà il

proprio parere sui vari acquisti che la Squadriglia deve affrontare durante l'anno, per questo è sempre in contatto con il magazziniere e i guardiani delle casse. Quando occorre acquistare qualcosa, anche in occasione delle uscite, il tesoriere lo fa personalmente insieme al diretto incaricato dopo aver presentato un preventivo e tiene gli scontrini. Ricerca tutti i mezzi utili per accrescere gli introiti della Squadriglia. All'inizio dell'anno, si preoccupa di raccogliere le quote per il censimento.

Infine, nel gioco di scatole cinesi del motore di ricerca, dalle parole "fedele, attento" si apre anche un passo del Vangelo di Matteo. Racconta delle

"dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi". Poi lo sposo tarda ad arrivare e tutte si addormentano. Quando lo sposo arriva le vergini sagge sono pronte ed entrano alle nozze; quelle stolte, andate a comprare l'olio, trovano la porta chiusa. Bussano, implorano, ma non sono fatte entrare.

Avrà a che fare questo passo di Matteo con l'incarico di tesoriere? Io penso di sì; del resto, i motori di ricerca mica ricercano a caso.



5

FARE IL BILANCIO NON È UN'IMPRESA

DI GIORGIO INFANTE - DISEGNI DI MARTINA ACAZI

Purtroppo il bilancio non ha una buona reputazione: molte persone credono sia noioso. Di certo non è un divertimento come fare un'impresa di Squadriglia, ma **è importante capirne un po' le regole.**

Ogni organizzazione umana per svolgere le proprie attività ha bisogno anche di gestire dei soldi: questo succede per grandi aziende, per le associazioni, per le famiglie, e anche per la Squadriglia. Senza raccogliere i soldi dell'uscita, pagare il biglietto del treno e la spesa difficilmente potremo vivere l'Avventura. Poiché i soldi raccolti dalla Squadriglia sono di tutti (degli Squadriglieri, ma anche delle famiglie) è necessario che vi sia una gestione precisa in modo che tutti poi possano sapere quali soldi sono entrati, quanti ne sono usciti e per cosa sono stati impiegati. Il bilancio si divide in tre parti, le vediamo tutte e tre in maniera semplificata per l'uso di una Squadriglia.

LE ENTRATE E LE USCITE (CONTO ECONOMICO)

È il racconto dell'anno scout che tiene memoria di tutto ciò che è entrato e tutto ciò che è uscito dalla cassa di Squadriglia.

È sufficiente un buon quaderno di cassa registrando ogni operazione che avviene: occorre indicare la data, la motivazione della spesa (es. acquisto nuovo falchetto) o la provenienza dell'entrata (es. quote uscita di Squadriglia o ricavo autofinanziamento) e

infine l'entità in euro. Occorre ricordarsi di raccogliere e conservare tutti gli scontrini delle spese effettuate.



LA SITUAZIONE A FINE ANNO SCOUT (STATO PATRIMONIALE)

È il prospetto che fotografa la situazione economica della Squadriglia l'ultimo giorno dell'anno scout. È ciò che si lascia alla Squadriglia per l'anno scout successivo. Andrà riportato quanti euro restano in cassa alla fine dell'anno e possibilmente anche l'inventario del materiale di Squadriglia (es 1 tenda di squadriglia, 2 teli, una lampada, etc).

allenamento. Si può variare lo schema utilizzando ad esempio delle matite colorate e ricordandone i colori. Oppure le matite possono essere osservate mentre il conduttore le sposta una alla volta da una scatola a un'altra, mostrandole solo durante lo spostamento e chiedendo di ricordare la sequenza esatta di colori.

GIOCHI DI LOGICA

Il nostro cervello si deve allenare, per abituarsi a riflettere, osservare e dedurre. Esistono un'infinità di giochi di logica che possono alimentare le nostre capacità deduttive, da quelli più "enigmistici" come anagrammi, cruciverba, rebus, agli enigmi veri e propri, ma anche i mille sistemi per comunicare con **codici segreti**, l'esercizio di criptare e deciptare messaggi. Un grande gioco, una caccia al tesoro, il lancio di un'impresa, devono essere il più possibile farciti di giochi che stuzzichino e mettano alla prova la nostra capacità di ragionamento, e il risultato sarà sicuramente insieme utile ed entusiasmante.

CODICE DADA URKA

A	B	C
D	E	F
G	H	I

○

J	K	L
M	N	O
P	Q	R

●

	S	
T	X	U
	V	

○

	W	
X	Z	Y

●

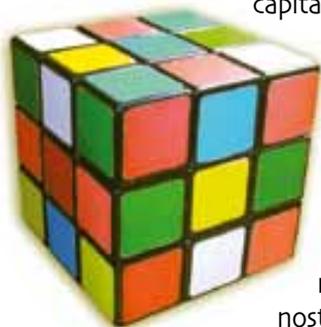
A =	R =
B =	S =
E =	Y =
J =	

Seguendo lo schema qui a fianco (facile da riprodurre in ogni momento) si indica ciascuna lettera disegnandone i lati contigui. Il pallino, pieno o vuoto, serve a distinguere di quale schema la lettera fa parte (es. F oppure O). Ecco qua sotto alcuni esempi e... Buon Dada Urka!

UN GIOCO DA RAGAZZI! MIGLIORARSI NON È PER FORZA UNA NOIA

DI PAOLO VANZINI - FOTO DA WIKIPEDIA

Abbiamo già raccontato di Kimball O'Hara, proprio all'inizio delle chiacchierate, quando si parlava dell'arte dello scout. Come dite? Chi è questo Kimball? Forse vi risulterà più noto se lo nominiamo con il soprannome di **Kim**, il protagonista del racconto omonimo di Rudyard Kipling. Certamente si dissolverà ogni dubbio se lo abbiniamo ai "giochi di Kim", nei quali vi sarà capitato di cimentarvi più volte.



Il gioco è uno strumento eccezionale per "migliorarsi", perché permette di allenare ed espandere le proprie capacità divertendosi. B.-P. sottolineava come **la formazione eccezionale di Kim, la sua memoria formidabile, le sue capacità di osservazione e deduzione, la sua intelligenza brillante, erano cresciute con il gioco e come un gioco.** Giocare è il modo migliore di unire l'utile al dilettevole, quando i nostri giochi ci servono a migliorarci.

E allora eccovi qualche spunto per giocare come Kim.

GIOCHI DI RICONOSCIMENTO

I più classici giochi di questo tipo mettono alla prova e allenano i 5 sensi, e per ciascuno di essi si può inventare un gioco specifico. Lo schema è sempre lo stesso: si comincia con pochi oggetti da esaminare per un minuto per poi scriverne l'elenco. Poi si aumentano gli oggetti e si riduce il tempo, in modo da allenare il colpo d'occhio.

Il gusto o l'olfatto si mettono alla prova stando bendati, e cercando di riconoscere un certo numero di sostanze dal sapore o dall'odore caratteristico. Il tatto si allena ad esempio palpando il contenuto di una sacchetto in cui si trova uno o più oggetti dalla forma caratteristica (uno schiaccianoci, un rotolo di scotch, un pettine...). Anche con l'udito si può giocare, registrando o riproducendo dal vivo rumori che devono essere riconosciuti dai giocatori.

GIOCHI DI MEMORIA

Si può iniziare con 10-12 oggetti da osservare per un minuto, per poi coprirli e scriverne l'elenco più completo possibile. Ma il numero di oggetti che si può arrivare a ricordare è molto più alto, con un buon

Nel caso in cui la vostra Squadriglia sia davvero lungimirante e abbia fatto un'autofinanziamento per una **spesa da fare in futuro** (ad esempio per comprare una tenda nel 2011) andrà annotato quanti euro sono messi da parte (accantonati) per quel specifico obiettivo. Abbiamo in cassa 100 euro, di cui 80 sono riservati per comprare una nuova tenda nel 2011. Abbiamo inoltre questo materiale: 40 cordini da 3 metri, 2 teli, ecc.

IL RESOCONTO ANNUALE (LA NOTA INTEGRATIVA)

È importante corredare i conti a fine anno scout con una breve relazione che spieghi e motivi i numeri del bilancio di Squadriglia. Si deve rispondere a semplici domande: siamo riusciti a realizzare tutto quello

che abbiamo progettato? Siamo riusciti a realizzare le imprese di Squadriglia senza chiedere i soldi alle nostre famiglie? Quante attività di autofinanziamento abbiamo realizzato? Siamo stati economi come ci chiede la legge scout? In cosa potremo essere più bravi l'anno prossimo?

Una volta redatto il bilancio di Squadriglia è importante

darne una copia ad ogni Squadrigliere e appenderlo anche nell'angolo.

Inoltre è importante che anche il consiglio capi e i capi reparto possano visionarlo. In particolar modo il capo reparto lo alleggerà al bilancio di reparto (già anche un reparto ha un bilancio!) che poi verrà distribuito a tutti!



LIBRO DEI CONTI				
Sq Cobra 2009				
DATA	CAUSALE	ENTRATE	USCITE	SALDO
1 gen.	avanzo 2008	47,15		47,15 €
5 mag.	acquisto cancelleria		5,30	41,85 €
2 giu.	foto di sq		8,20	33,65 €
4 lug.	vendita torte	80,00		113,65 €
6 lug.	acquisto accetta, sega e cordino		34,50	79,15 €
26 ago.	lavoraggio auto	105,00		100,00 184,15 €

→ STATO PATRIMONIALE Sq Cobra 2009

• 30 Settembre 2009

Abbiamo in cassa 184,15 euro!

80 euro sono riservati per comprare una tenda nuova nel 2011!

LO SCOUT CHE RUBAVA AI POVERI LE REGOLE DELL'AUTOFINANZIAMENTO

DI STEFANO GARZARO - DISEGNI DI CHIARA BEUCCI



Domenica mattina. Antonio è un mendicante che campa di elemosine sui gradini del portone della chiesa. I fedeli si presentano rapidi al traguardo della messa delle 11, ma la colletta avviene all'uscita: tutti si fermano a chiacchierare, si pensa alla tavola che attende e si è più propensi ad aprire il portafoglio. **Ma quella domenica mattina per Antonio il bilancio è disastroso. Che cosa è successo?**

Il sacrestano,

chiudendo il portone, gli spiega che gli spiccioli destinati a lui sono finiti in torte e focacce. Sì, quelle che gli scout hanno venduto alle porte laterali. Scout? Chi vende torte – pensa Antonio – ha sicuramente i mezzi per mangiare tutti i giorni, e si chiede qual è la via più rapida per diventare scout.

Antonio non si rende conto che anche gli scout hanno bisogno di soldi per le loro attività. Ma come procurarseli?

Soltanto con la pasticceria? Quella delle torte è ormai una leggenda: la mamma cucina il dolce per il figliolo Capo Squadriglia, il quale lo venderà alla zia o alla stessa mamma.

Ma non è così che dovrebbe funzionare. Ragioniamo invece sul senso del denaro e del lavoro, sperando che questo articolo non arrivi alla borsa di Wall Street, sempre pronta a rubarci le idee.

1. Compiliamo un **piano di autofinanziamento** di Squadriglia a inizio anno.
2. Prima di lanciare un autofinanziamento stendiamo un progettino in tre domande: a che cosa ci servono quei soldi; quale quota dobbiamo raggiungere; che cosa faremo dell'eventuale eccedenza.
3. **Il denaro deve nascere dal lavoro**, non da una lotteria. Si impara il valore dei soldi attraverso il lavoro ben fatto, lo sforzo dell'ingegno, l'impegno fisico. La fatica per realizzare qualcosa di brutto è sciocca ed

8



è uno spreco di tempo.

4. Stiamo dentro le leggi del mercato in modo onesto; poi, piuttosto, discuteremo quelle leggi. Sono corrette? Come possiamo cambiarle? Quando perciò andiamo in piazza a vendere, osserviamo i regolamenti fiscali e igienici, evitando di fare i furbetti. Gli scout rispettano le leggi e pagano le tasse.
5. Vendiamo **oggetti utili davvero**: basta con collanine e braccialetti di cuoio che non servono a nessuno. Usciamo dalla leggenda della torta che riprende la strada di casa.
6. **L'elemosina non ci fa crescere**: «Ti regalo questa banconota perché sei uno scout. Anch'io da piccolo sono stato scout». Se con i soldi sudati abbiamo acquistato degli attrezzi, conosceremo meglio il loro valore e li useremo con cura maggiore. Lo stesso vale per i servizi: il Reparto in uscita preferisce camminare per un'oretta anziché spendere 200 euro per una fermata di treno (con quei soldi, tra l'altro, si pagheranno due quote al campo estivo di ragazzi che non potrebbero permetterselo).
7. Non è indispensabile imitare le condizioni di vita dei bambini asiatici che cuciono palloni e scarpe giorno e notte, ma almeno cerchiamo di capire che cosa significa fare il manovale in un cantiere a quindici anni.
8. Infine, **non rubiamo ai poveri il loro mestiere**.



9

Questo articolo è tratto da un articolo pubblicato su Scout Proposta Educativa n. 2 – 2009. Insomma, ai Capi lo abbiamo detto, ma è ancora più importante che a queste cose ci pensiate voi per primi!

si confrontano, mostrano agli altri le proprie esperienze e le particolarità dei propri paesi, del proprio modo di essere scout. E così facendo si scoprono anche quelle cose che ci rendono uguali. Ma è ovvio: i frigoriferi sono frigoriferi e gli scout sono persone. E quindi se tra frigoriferi si fanno prove e confronti e poi si sceglie quello che rispetta meglio l'ambiente, per le squadriglie è il confronto stesso che fa crescere e migliorare. Per cui, l'organizzazione scout mondiale (WOSM) nella sua sezione europea ha organizzato questo grandioso progetto perché le squadriglie europee possano veramente incontrarsi. E, ormai da diverso tempo, con novità interessanti ogni anno che passa, lo fa così:

Intanto i tre progetti di LOA.

EURhopping (è basato sulla realizzazione di un'impresa insieme ad una Squadriglia di un'altra nazione. Due le possibilità: incontrare fisicamente la Squadriglia con cui fare l'attività, oppure lavorare su un'impresa simile ognuno nella propria nazione ed incontrarsi virtualmente).

Express EURself (presentare "casa" propria, la propria città, regione alle altre squadriglie europee. È un'impresa che stimola la creatività. Scegliete un'impresa che vi dia la possibilità di mostrare le vostre abilità creative agli altri. Può essere un'impresa creativa, una presentazione creativa di un'attività che la Squadriglia spesso affronta, o la presentazione della stessa Squadriglia (da dove venite, chi siete).

Europe at EUR door (cioè la possibilità di viaggiare, virtualmente o realmente, conoscere una realtà europea e raccontarla con i mezzi che preferite).

Poi il mitico **LOA day**, un week end in cui tutte le squadriglie iscritte a LOA possono connettersi a Internet e svolgere delle prove nella propria realtà, e poi mostrarle agli altri. Una gara a chi fa prima e meglio, ogni anno diversa ed entusiasmante, ma soprattutto un incontro imperdibile sulle onde della rete.



IL WEEK-END PRESCELTO È QUELLO DEL 6-7 MARZO 2010.

E non scordiamoci il **LOA Camp, dall'8 al 13 agosto in Grecia, nello Scout Centre di Perdikovrysi, nelle montagne Parnassos** (per ora ce ne è stato un'altro, a Kandersteg nell'estate 2008; ne abbiamo parlato in *Avventura* 1/2009).

Non tutte le squadriglie potranno andarci, ma quelle che avranno lavorato meglio e con più successo ai progetti LOA (almeno un'impresa e il LOA day completati entro aprile 2010).

Sentite? È l'avventura che vi chiama, sui sentieri che portano in Europa, la Terra della nostra Avventura.

COSA E COME FARE

- Scrivete all'ambasciatore AGESCI per il LOA per avere informazioni e chiarimenti: Nicola Mastrodicasa (loa@agesci.it), visitate il sito italiano www.agesci.org/loa e scaricate l'iscrizione.
- Realizzate l'impresa in base al progetto prescelto, partecipate al LOA day. Inviare tutta la documentazione richiesta (principalmente la relazione dell'Impresa). Otterrete così i distintivi del LOA (il primo all'iscrizione, il secondo alla realizzazione).
- Per capire meglio e farsi un'idea: chiedete a squadriglie che hanno già partecipato. Parlatene con i vostri Capi Reparto: magari potrete utilizzare i progetti LOA come realizzazione delle vostre Imprese (e non solo quelle di Internazionale). Visitate il sito europeo <http://landsofadventure.eu/> e fatevi un'idea di quanto ci siamo divertiti al LoA Camp del 2008 a Kandersteg <http://loacamp.landsofadventure.eu/> e poi guardate che prove assurde hanno realizzato le squadriglie impegnate nel LOA day di quest'anno <http://www.loaday.landsofadventure.eu/>



SOGNI e REALTÀ

Impegnarsi e migliorarsi per viverli entrambi



limiti che **il dubbio di non essere capace di superarli.**

Giovanni ebbe per lui parole di comprensione e conforto, non approfittò per maltrattare di più il giovane novizio, anzi seppe proporre consigli e suggerimenti per superare la delusione.

Marco si sentì dire che anche i più anziani avevano avuto momenti di scoraggiamento all'inizio, ma poi le cose erano andate a posto con l'aiuto di tutti: dei Capi, dei più vecchi, dei più giovani ma soprattutto delle **"astuzie"** che il Sentiero offre per la crescita di ciascuno. Giovanni aggiunse che è giusto partire con i grandi sogni, perché è davvero possibile realizzarli vivendoli con competenza e responsabilità.

Quando Marco arrivò in Reparto aveva in testa un sacco di desideri ed aspettative. Riteneva che dopo qualche giorno sarebbe partito per grandi avventure tra boschi e colline, mare e spiagge e che avrebbe affrontato ogni sfida della vita all'aperto. Alla prima uscita si rese conto che le cose non filavano proprio così lisce e prevedibili.

Capì che i sogni e la realtà sono ben diversi tra loro. Si era immaginato di possedere tutte le qualità di Indiana Jones, di Tarzan, di Davy Crockett o di altri eroi del genere.

Si scontrò invece con la dura realtà: lo zaino gli spezzava la schiena, in salita gli mancava il fiato, il sottobosco era pieno spine, accendere un fuoco gli prese mezza serata, la bistecca assomigliava più al carbone che alla carne, per fissare un telo impiegò mezz'ora nel fare un nodo che si sciolse in pochi secondi! Si potrebbe proseguire descrivendo gli altri inconvenienti che funestarono quella triste giornata della sua prima uscita: aveva capito che **tra lui e Tarzan non c'era alcuna affinità!**

Ma Marco era uno che sapeva usare la testa e, se il primo entusiasmo ne aveva falsato la giusta capacità di giudizio, seppe fare qualche passo indietro. Con tanta umiltà espresse a Giovanni, suo Capo Squadriglia, il proprio disappunto nell'aver scoperto sia tanti dei suoi

Il primo gradino di competenza si acquista svolgendo bene il proprio Incarico e il Posto d'Azione.

In Squadriglia trovi chi li ha svolti prima di te che sarà ben contento di insegnarti i migliori trucchi del mestiere... e dell'esperienza. Se tali compiti fossero troppo difficili, all'inizio ti faranno fare l'aiuto e solo dopo ti affideranno l'impegno in esclusiva. Sono ruoli importanti nell'organizzazione della Squadriglia, che si basa sulla collaborazione di tutti gli Squadriglieri. Ti vengono affidati perché tu li svolga con impegno e competenza.

Se sei il cuoco devi imparare a cucinare: gli altri sarebbero poco contenti se per mangiare dovessero prepararsi il pasto da soli dopo averti fatto da guida lungo i sentieri dell'uscita o aver messo in piedi una bella costruzione. Quando avrai raggiunto l'indipendenza nel tuo ruolo sarai già sulla strada giusta per diventare un buon Tarzan.



Secondo gradino: le Specialità! È un'altra offerta che ti fa il Sentiero e non la puoi rifiutare se vuoi assomigliare di più ad uno dei tuoi eroi. Il bel distintivo, conquistato con la Specialità, che ti sei cucito sulla manica destra della camicia della tua uniforme, "grida" a tutti che tu sei un esperto nel campo indicato: il disegnetto di una macchina fotografica rivela senza ombra di dubbio che tu sei un buon fotografo. Potrai scegliere tra decine di Specialità, ce n'è

a sufficienza per realizzare tutti i tuoi talenti. E già: realizzare i talenti! Questo è lo scopo delle Specialità, quelle che deciderai di prendere le sceglierai perché vanno d'accordo con i tuoi interessi, le tue passioni, i tuoi hobbies: i tuoi talenti! E non perché altri te lo hanno suggerito o chiesto. Se sono profondamente tue riuscirai a conquistarle e metterle a

disposizione degli altri con la massima facilità ed avrai raggiunto il livello Davy Crockett!

Ma le offerte del Sentiero non sono ancora finite. **Le Specialità ti portano al Brevetto di Competenza:** anche questo sarà curato in maniera personalissima da te soltanto. Sceglilo per esaltare al massimo le Specialità che hai già fatte tue. Non essere dispersivo, lavora bene rimanendo, in linea di massima, in un campo preciso: prendere le Specialità di Archeologo, Corrispondente, Eletttricista e Giocattolaio (pur sempre bellissime Specialità!) non andrebbe molto in linea con un Brevetto di Sherpa.

Molto meglio scegliere (tra le tante altre!) almeno Cuoco, Naturalista, Topografo.



A questo punto potresti poi prendere anche la Specialità di, diciamo, Musicista, che è la tua grande passione, ed avresti fatto un buon lavoro. Nessuno potrà ora contestare il fatto che sei come Indiana Jones!



Ultimo suggerimento per migliorarti ancora: frequenta i **Campetti di Specialità e poi quelli Verso la Competenza.** Oltre a migliorarti avrai modo di confrontarti con tanti altri E/G che hanno le tue stesse attitudini.

PER MIGLIORARTI USA LO SCOUTING...

OSSERVA: QUALI SONO I BISOGNI DI COMPETENZA NELLA VITA SCOUT; DEDUCI: ESAMINA QUALI DI QUESTI AMBITI SI AVVICINANO DI PIÙ AI TUOI TALENTI; AGISCI: SCEGLI IL CORSO DI COMPETENZA, TRA SPECIALITÀ E BREVETTO, VERSO CUI TI SENTI PIÙ PORTATO



Sempre meglio in Squadriglia

La maggior parte delle Squadriglie che ci contatta ha una caratteristica comune: è **mitica**. "Mitica" è decisamente l'aggettivo preferito per descrivere la vostra amata Squadriglia, e allora oggi, che su Avventura si parla di migliorarsi, vi ricordiamo quali sono gli strumenti che avete a disposizione per renderla ancora migliore (ma che c'è più di mitica? Galattica?! Stratosferica?! Fenomenale?!). Cominciamo con ordine.

IMPRESA DI Squadriglia

Già solo la parola "Impresa" dovrebbe farci ragionare e capire di cosa stiamo parlando: un'attività di grande realizzazione che impegni la Squadriglia per un tempo ragionevole (uno, due mesi) su un progetto discusso e approvato da tutti i membri, dal Capo Squadriglia alla zampa tenera appena salita in reparto.

Si procede per fasi:

Ideazione: questa prima parte è opera del Consiglio di Squadriglia che dopo aver osservato l'ambiente e le opportunità, ascoltato le idee di tutti ed esaminato le proprie possibilità, sceglie l'impresa da realizzare.

Lancio: è il momento in cui la Squadriglia mette al corrente tutto il Reparto circa l'impresa che vorrà compiere. Per attirare l'attenzione degli altri non basterà leggere la descrizione dell'impresa. Sarà necessario presentarla con le tecniche di espressione che conoscete. Mi vengono in mente canzoni, scene recitate, giochi. Avete libera scelta sulla forma: l'importante è che tutti restino fulminati dalla vostra idea di impresa.

Progettazione: è la fase più delicata, in cui in maniera accurata e dettagliata dobbiamo orga-

nizzarci in maniera che tutto riesca. Una cattiva progettazione ci porterà difficilmente a realizzare un'impresa degna di questo nome. Dovremo scegliere i compiti da affidare ad ognuno dei componenti della Squadriglia e decidere i tempi e le scadenze della realizzazione.

Realizzazione: è la fase pratica in cui sotto il coordinamento del Capo Squadriglia si realizzerà l'impresa. Naturalmente è necessaria la collaborazione di tutti, per assicurarne una buona riuscita.

Verifica: importante soprattutto per il futuro; ci aiuterà a capire se c'è stato qualcosa che non ha funzionato, i motivi e le eventuali responsabilità. Servirà per le prossime imprese, in modo di evitare la ripetizione degli errori già commessi.

Fiesta: Come ogni grande evento che si rispetti, dovrete festeggiare in Squadriglia la fine della vostra impresa. Sarà un momento per valorizzare il lavoro compiuto insieme.



MISSIONE DI Squadriglia

La Missione è un'attività che vi viene assegnata dai Capi Reparto, eventualmente concordata con l'intera Squadriglia. È una sfida. Dovrete riuscire a dimostrare di essere competenti nell'ambito richiesto e soprattutto autonomi. Insomma, ce la dovete fare da soli.

E ricordate: più difficile è la sfida che vi viene proposta, più potete essere certi che i vostri Capi hanno grande fiducia nella vostra Squadriglia.

SPECIALITÀ DI Squadriglia

Se avete capito che in Squadriglia avete i numeri per affrontare una tecnica in modo "superiore", è giunta l'ora di conquistare una specialità di Squadriglia. Ci sarà bisogno di tutto il vostro impegno e



spirito di unione e collaborazione. La specialità di Squadriglia dura un solo anno, in cui un Guidoncino Verde ornerà l'Alpenstock del vostro Guidone. Potrete, con una sola Impresa, darne conferma l'anno successivo. Ma sarà l'ultimo.

Le Specialità sono 12:

Alpinismo, Artigianato, Campismo, Civitas, Esplorazione, Espressione, Giornalismo, Internazionale, Natura, Nautica, Olympia, Pronto Intervento.

Come per un'Impresa (in effetti è una grande Impresa) è il Consiglio di Squadriglia che decide quale conquistare. Per conquistare la specialità di Squadriglia, infatti, sono necessarie due imprese e una missione. I risultati di queste **saranno valutati dalla Pattuglia Regionale E/G**, assieme alle richieste di Specialità di tutte le Squadriglie della Regione!



Un maestro di specialità, potrà aiutarvi nella tecnica prescelta insegnandovi tutto quello di cui avrete bisogno.

USCITA DI Squadriglia

L'uscita è il momento in cui la Squadriglia se ne va a camminare con le sue gambe e cavarsela con le sue forze. È il momento privilegiato per realizzare un'impresa o una missione, ma anche per mettere semplicemente a frutto le tecniche e le capacità imparate, o per allenarne di nuove tra le tante necessarie a vivere, muoversi, mangiare, dormire fuori dalle nostre case e dalle nostre sedi.

È indispensabile, per una Squadriglia che vuole diventare veramente mitica, sapersi organizzare e gestire alla perfezione qualunque uscita.

Una squadra, tante capacità

Non solo ciascuno dei vostri compagni di Squadriglia ha delle qualità e delle capacità che tutto il gruppo può mettere a frutto. Ha, soprattutto, un Sentiero da costruire, e la Squadriglia può organizzarsi affinché **le abilità che mancano possano entrare attraverso il Sentiero di qualcuno che ha la possibilità di impararle.**

Siete una squadra, organizzatevi per possedere al vostro interno tutto ciò che vi può servire per essere pronti ad ogni evenienza!



LIBRO DI BORDO

Infine, è molto importante tenere un Diario di Bordo, in cui descrivere passo passo le attività che avete intrapreso nelle vostre missioni e imprese, le decisioni e le tracce di quanto la Squadriglia migliora. Servirà a voi ma sarà ancora più prezioso per chi vi seguirà.

Le opportunità per la vostra Squadriglia sono davvero tante: spetta a voi decidere ma soprattutto... impegnarvi tutti insieme!

Una fantastica caccia al tesoro!

L'espressione: una marcia in più

Lungo la strada di ritorno il pensiero si faceva sempre più preciso. L'idea sembrava un po' confusa all'inizio, ma ripensando ai giorni del campo estivo, spariva qualunque dubbio... Il campo era andato bene, gli angoli di Squadriglia erano belli e funzionali, soprattutto quello delle Pantere del reparto Orione, ma la chicca dell'anno, quell'evento che sarebbe rimasto per sempre collegato a ogni ricordo del campo del 2009, era stato sicuramente **l'ultimo fuoco di bivacco!**

La Squadriglia Lupi, con Giacomo capo Squadriglia, non aveva rivali sull'animazione lo sapevamo. E mai ci aveva preparato un bel fuoco come quello!

Tutto era iniziato addirittura dopo il sopralluogo dei capi Squadriglia al luogo del campo. Andrea dei Cobra aveva scelto subito il luogo più lontano dalla cambusa (cambusa = capi) e sognava già, come diceva lui, la sua "tana dei cobra". Il Consiglio Capi, al ritorno, decise di affidare alla Squadriglia Lupi il Grande Gioco. Tema: "La Maledizione della Prima Luna, alla ricerca del tesoro". Certo il tema era intrigante, e preparare un Grande Gioco è sempre una bellissima sfida, anche se a volte è più bello giocare tra le sorprese preparate da altri. Insomma, i Lupi avevano un po' storto il naso, finché a Giacomo non era venuta l'idea geniale: «sarà un Grande Gioco con dentro tutte le

tecniche di espressione di cui siamo capaci: verrà fuori una cosa stragalattica!»

Dopo circa una settimana dall'ultimo Consiglio Capi, Francesco, il capo reparto, ricevette una telefonata da parte di Giacomo:

«Francesco, mi invii gli indirizzi e-mail di tutto il reparto?»

«Ma io non ho tutti gli indirizzi dei ragazzi del reparto»

«No!!! Vabbè, è lo stesso... non ti preoccupare ci penso io a trovarli!»

Iniziò la ricerca degli indirizzi con telefonate, sms, Facebook, suonate di campanello... in due giorni tutti il reparto era schedato, ciascuno con il suo indirizzo e-mail, e poté iniziare la sfida inventata dalla Squadriglia Lupi.



E così arrivò il primo messaggio:

«Attenzione, Attenzione..... ecco il primo indizio...».

Era partita **la prima grande caccia al tesoro on-line e off-line del reparto Orione.**

Il secondo indizio, fu un'altra e-mail, con un link ad un filmato meraviglioso realizzato da Juri e Giovanni, che con una trama molto originale raccontava dove sarebbe stato il luogo del tesoro. C'era qualche zoomata di troppo, ma la musica era perfetta.

Arrivarono prima di partire per il campo, oltre 10 indizi: il luogo del tesoro visto con Google Earth, le frasi storiche di B.P. e gli avvenimenti accaduti in reparto. La febbre da ricerca del tesoro, infiammava, la Squadriglia



Lupi, bersagliata da richieste di suggerimenti e aiutino, era irremovibile, e nulla trapelava...

Arrivò la partenza. In pullman fu distribuita una piccola foto ritoccata con un volto oscurato... l'enigma si faceva sempre più complesso.

Finalmente, al campo, arrivò anche il lancio della parte finale della caccia al tesoro. Stereo alla mano, musica conosciuta, entrarono gli Squadriglieri della Squadriglia Lupi con una scenografia, che spaziava dal ballo alla fantascienza. A dir la verità ci presero un po' troppo gusto, e la cosa si metteva male, ma poi entrò Giovanni con la chitarra, e con una esilarante filastrocca iniziò a fare ridere mezzo reparto, visto che di versi non ne tornava neanche uno.... Insomma, alla fine il gioco partì e ora non possiamo raccontare tutto quello che avvenne dopo, anche perché trovereste anche voi il tesoro, ma la festa finale possiamo ricordarla.

I Lupi avevano portato con sé il telo per le ombre cinesi ed incominciarono a chiamare via via tutte le squadriglie del reparto. Ogni Squadriglia del reparto aveva ricevuto la richiesta di raccontare, alla sera, l'avventura della loro ricerca del tesoro con una tecnica diversa.

Ai Castori erano stati dati da realizzare i muppet, alle guide dei Delfini da rappresentare un piccolo mu-

sical con balletti annessi. Ai Panda i giochi di strada. Alla Squadriglia Pantere fu chiesto di realizzare le scene comiche del ritrovamento del tesoro, anche se più che comico venne fuori una realizzazione di un'improvvisazione teatrale tragicomica.



Tutti erano stati eccezionali, ma vedere Lorenzino detto "Salamino" uscire dalla scatola del tesoro fu troppo, troppo divertente!

Ecco, ora l'idea era chiara, **il campo era andato bene anche grazie alle grandi capacità di espressione e alle idee geniali dei Lupi.**

Con la loro impresa qualcuno ha anche raggiunto una Specialità, o ha messo in saccoccia ottime esperienze e parecchi passi avanti per un brevetto. E non è un caso se l'anno prossimo alcuni, nel Reparto, hanno deciso che lavoreranno su Specialità come regista, maestro dei giochi, artista di strada, web master o scenografo.

Eh sì, dobbiamo proprio dirlo, che folle è questa Squadriglia Lupi!





Una foto dal primo Campo di Competenza Nautica del Crotona 7 e Co-senza 3.

Edvige



Siamo gli Esploratori e le Guide del Nardò 2. Abbiamo voluto inviarvi questa e-mail per far sapere al nostro Staff di Reparto che ci fa vivere momenti INDIMENTICABILI! Questa foto, è stata scattata durante il nostro San Giorgio trascorso ad Assisi. Grazie della fantastica avventura!

Buona caccia a tutti, un bacione dal Nardò 2!



Salve e/g, nella foto potete ammirare il Reparto Belcastro 1. Da qualche giorno abbiamo concluso il nostro primo anno Scout con il Campo. Inizialmente ignoravamo l'importanza del gruppo, era solo un modo per stare insieme, mentre adesso dopo un anno, ognuno di noi crede fermamente in quella che è la grande famiglia Scout e nei suoi valori. Sono stata veramente fortunata per aver potuto vivere questa grande avventura, per questo vorrei ringraziare i ragazzi del Reparto, il nostro Assistente Ecclesiastico e i miei favolosi Capi che sono stati dei veri maestri di vita. Grazie di cuore

Valentina Aiello

Quest'anno noi del Reparto "Cristoforo Colombo" del Gruppo Rimini 5, abbiamo fatto il Campo al lago Trasimeno. Il tema del campo era "Ritorno al futuro", è stato come un "viaggio nel futuro", un futuro di responsabilità e di nuove amicizie.

Io e la mia Squadriglia, i Delfini, ci siamo trovate molto bene anche se abbiamo avuto come

tutti degli alti e bassi ed eravamo "solo" in 9. Mi sono divertita molto e ho imparato ad amare la mia Squadriglia, ma soprattutto ad accettare di più me stessa.

Isotta

Ciao a tutti, sono la Capo degli Scoiattoli del Codogno 1 e vi scrivo per fare una sorpresa alla mia fantastica Sq.! Questi anni passati insieme sono stati davvero speciali, abbiamo condiviso felicità e fatiche, sostenendoci l'un l'altra... Grazie ad ognuna di voi... e ricordate: "Scoiattoli, uniti per sempre!"

Un saluto a tutto il Reparto e ai nostri mitici Capi che ci dedicano sempre tanto tempo ed energia! Grazie!

Dalla vostra civetta coinvolgente.

Selene



Domenica 13 settembre circa 50 scout dell'Emilia Romagna sono convenuti a Miramare di Rimini per lo "Scout in voga", festa



biennale per Scout Nautici ed ad indirizzo nautico. Provenivano da Rimini, Cesena, Bagnacavallo, Alfonsine.

Abbiamo fatto giochi sulla spiaggia, sotto il

ponte di Tiberio di Rimini e in piscina a Riccione. La Messa è stata celebrata sopra una canoa rovesciata ed ha avuto come tema la pesca miracolosa. Ogni ragazzo ha "pescato" un foglietto con una frase del Vangelo.

Al termine, dopo l'ammaina bandiera, si è fatta la premiazione. La "pagaia d'oro" che resterà in dotazione per due anni è stata vinta da una Squadriglia di Rimini Bellariva.

Settore Specializzazioni: ESPRESSIONE
Tempo di Competenza, BIM...BUM...CIAK:
ANIMA e AZIONE

Nello zaino l'indispensabile per pochi giorni e, insieme allo stuoino e al sacco a pelo, nessuno ha dimenticato l'entusiasmo e un naso rosso. Così è iniziata l'avventura di 36 E/G e 9 capi che si sono trovati nella storica Base Nazionale di Colico dal 25 al 29 agosto 2009. Per quattro giorni, sotto il riflettore di un sole splendente, il grande prato delle "Streghe", si è trasformato in un palcoscenico.

Insieme ci siamo trasformati in clown, giocolieri, attori, e, sotto le note divertenti di canti ad incastro, la fiamma della propria passione ha dato luce a quella più grande e coinvolgente di entusiasmi-



smanti bivacchi e un brivido di gioia è volato in alto, lì dove, trovarono riparo le "Aquila Randagie".

Sabrina L'Aquila 2

Ciao! Sono la C. Sq. della magica e unica Sq. Cicogne reparto "Nube d'Argento", Avella 1. Prima di passare volevo farvi una piccola sorpresa e soprattutto volevo dirvi grazie di tutto! Voi ragazze mi avete dato tanto! Mi avete regalato un sorriso quando ero triste, mi avete insegnato a vivere insieme, e anche quando mi avete fatto arrabbiare in realtà mi avete aiutato a essere forte, comprensiva e paziente. Mi avete cambiata e resa la persona che

sono... vi ringrazio davvero di tutto e vi lascio a malincuore! Vi prego restate sempre così, sempre sorridenti anche nelle difficoltà, e sempre pronte a migliorarvi! Spero di aver lasciato in ognuna di voi una mia traccia, anche se piccola, che vi aiuti sempre a credere in voi stesse senza arrendervi mai! VI VOGLIO BENE CICOGNINE! Vis Voluntas! P.S.(mancano nella foto Maria93 e Maria96... non ne avevo una al completo!)

Con affetto la vostra C.Sq. Annarosa
(Formichiere Chiacchierone)



Dopo il fantastico campo del Noci 1, vorrei salutare per primo Alessandro (il mio Capo Squadriglia), poi Michele e Adriano (i Vice prima e dopo la venuta di Alessandro), Vito, Claudia, Elita e Debora. Saluto anche tutto il reparto del noci

1 e tutti i capi reparto e gli aiuti (Mirko, Marinella, Giusy e Giovanni). Buona Caccia!

Francesco Loperfido



Care Sara, Silvia e Camilla, la vostra avventura in reparto è finita e inizierete una nuova Strada in branca R/S. Vogliamo augurarvi di vivere questo nuovo tratto del vostro cammino al meglio, mettendovi in gioco come avete imparato a fare fin'ora. ricordate che l'Avventura ha i suoi ostacoli e le sue gioie e che con l'aiuto del Signore ogni Strada diventa percorribile. Buona Caccia

I capi reparto del Gruppo Mira 2

Spazio EG

Con lo slogan che l'Organismo Mondiale delle Guide e delle Esploratrici (WAGGGS) ha scelto per celebrare il centenario della nascita del Guidismo, la Federazione Italiana dello Scouting (FIS) apre il **Calendario 2010**.

Così come per il centenario dello Scouting il Calendario ripercorse le tappe importanti dello sviluppo di un movimento educativo di portata mondiale, questo Calendario ci ricorda la storia di un'altra avventura,

di solidarietà, di scambio e sostegno, di promozione della dignità delle donne proprio dove questa è negata.

Per queste ragioni il Calendario 2010 va sostenuto e diffuso per far conoscere una proposta educativa che ancora oggi rende libere le ragazze e le fa consapevoli di avere un ruolo attivo nella società.

INSIEME POSSIAMO CAMBIARE IL NOSTRO MONDO

quella dello Scouting femminile, nato spontaneamente sulla scia dell'entusiasmo maschile e poi divenuto sempre più autonomo.

Di mese in mese il Calendario 2010, sintetizza in una parola una caratteristica tipica dell'essere Scout/Guida o di ciò che una ragazza "porta" allo Scouting/Guidismo in virtù delle sue doti di genere: gioia, coraggio, accoglienza, solidarietà, vita, creatività, pace, libertà, armonia, giustizia, responsabilità, sensibilità.

Intorno a queste parole forti, accompagnate da una citazione di autori e autrici significativi, si snoda un percorso narrativo fatto di immagini che legano il passato al presente, di racconti personali di Guide, AGI e UNGEI, che hanno fatto la storia (Ieri ti racconto) e di voci di Capo e ragazze di oggi che raccontano l'attualità e la vivibilità della "parola" nel Guidismo (Oggi così).

Sul tema dato dalla parola si apre una finestra internazionale (Nel mondo) per raccontare di Guide che praticano un servizio estremamente incisivo nelle realtà più povere del mondo.

Dalle pagine del Calendario 2010 affiora un affresco di un movimento capace di creare reti

Aderiamo perciò senza riserve e con entusiasmo all'"operazione Calendario 2010", per sostenere la diffusione del Guidismo in Italia e nel Mondo!

OPERAZIONE CALENDARIO 2010





POSTA PER VOI

Agostino de Benedittis

Ciao! Sono un Esploratore della Sq. Tigri del Reparto Nardò 1. Vorrei prendere la specialità di corrispondente e perciò parlare con tutti quelli che stanno leggendo quest'annuncio. Spero che mi scriviate in molti. Risposta sicura! Il mio indirizzo è:

Via T. Tasso, 56 – 73048 Nardò (LE).

E buona caccia!

Claudia Oronzo

Ciao a tutti! Ho 13 anni e faccio parte della Sq. Gazzelle del Reparto "Frentania" (avrò scritto bene? N.d.R.) - Serracapriola 1. Mi piacerebbe prendere la Specialità di Corrispondente perché siamo in pochi e altri amici non ne vogliono sentir parlare, ma anche per conoscere nuovi ban e canzoni! Scrivete in

Via Einaudi SNC – 71010 Serracapriola (FG),

oppure all'indirizzo msn

claudiaoro@hotmail.it

Scrivetemi in tanti!

P.S.: se avete qualche amico Scout di altre nazionalità, fatemelo conoscere.

Paola Ferrari

Ciao a tutti! Ho 12 anni e sono una tigrotta del Reparto Valdemar del Gruppo S. Benedetto del Tronto 1. Sono una ragazza solare, mi piace andare al cinema e chiacchierare con le mie amiche. Vorrei prendere la specialità di corrispondente, corrispondere con E/G di tutta Italia e avere consigli su come affrontare il campo. Il mio indirizzo è:

Via Foglia, 3 – 63039 Porto d'Ascoli (AP). Il mio contatto msn è: **pally-crakra@hotmail.it.**

Vi aspetto in tanti.

Marina Generali

Ciao! Sono Marina, una Guida del Reparto Viterbo 4, e quest'anno vorrei prendere la Specialità di Corrispondente. Mi piacerebbe corrispondere con Guide ed Esploratori di tutta

Italia per scambiarsi opinioni, idee, giochi, bans, foto, cartoline e perché no, anche fazzolettoni. Inoltre, se possibile, un giorno ci potremmo anche incontrare per conoscerci di persona! Io e la mia cassetta della posta vi aspettiamo in tanti e, non vi preoccupate, risposta assicurata al 1000%.

Via Pianoscarano, 15 – 01100 Viterbo.

Ciao! Sono **Silvia Gioira** e ho 15 anni... sono Capo Sq. Scoiattoli nel Rep. Le Felci del Verbania 1. Vorrei corrispondere con più scout possibili per fare amicizie e magari scambiare anche il fazzolettone... per tutti il mio indirizzo è:

Via dei Gigli 3, S. Bernardino

Verbania 28804 (VB) mentre il mio indirizzo e-mail è: **silvy.roxy@hotmail.it** Scrivetemi!

Mariangela Francini

Salve ragazzi, sono Mariangela, una Guida del Reparto Orsa Maggiore, particolarmente incline alla chiacchiera postale con E/G di ogni parte d'Italia.

Amo le lucertole e il pesce, ma adoro anche leggere e ascoltare musica vecchiotta, e ho imparato ad apprezzare anche la poesia. Se avete voglia di approfondire la mia amicizia, scrivete all'indirizzo:

Str. Mongallo, 12/a, 10020

Casalborgone (TO)



l'ultima dei Caimani **MIGLIORARSI**

BISOGNA OTTIMIZZARE,
DIVIDIAMOCI I RUOLI:

TU FAI IL
LABORIOSO
E LAVI LE GAVETTE....

...IO L'ECONOMO:
TI GUARDO E
RISPARMIO ENERGIE...

!!??



Franco Bianco

B
2009

SCOUT - Anno XXXV - n. 27 - 9 novembre 2009 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51
Edito dall'Agesci - Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma
Stampa: Omnimedia, Via Lucrezia Romana, 58 - Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 62.000 - Finito di stampare nel novembre 2009



la rivista è stampata su carta riciclata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

